

SECONDI VESPRI

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

RITO DELLA LUCE

O viva fiamma della mia lucerna,
o Dio, mia luce!

**Illumina, Signore, il mio cammino,
sola speranza nella lunga notte.**

Se l'animo vacilla o s'impaura,
rinvigorisci e salva.

**Illumina, Signore, il mio cammino,
sola speranza nella lunga notte.**

O viva fiamma della mia lucerna,
o Dio, mia luce!

**Illumina, Signore, il mio cammino,
sola speranza nella lunga notte.**

INNO

Ecco mirabile il giorno di Dio,
radioso di santa luce!

Il sangue di Cristo ha deterso
i crimini del mondo.

La fiducia rivive,
l'occhio spento si illumina:
dopo il perdono al ladro
chi dovrà più disperare?

Un attimo di fede,
e la croce si muta nella gloria:
sul traguardo del regno
l'iniquo supera gli antichi giusti.

In cielo stupiscono gli angeli:
sull'infamante patibolo
si aggrappa a Cristo e subito
il condannato conquista la vita.

O mistero ineffabile!
Una carne purifica

la contagiata carne
e toglie i peccati del mondo.

Ora non c'è di questa più sublime:
trova grazia il colpevole,
è vinta dall'amore ogni paura,
da morte sgorga la vita nuova.

La morte azzanni l'amo suo crudele,
s'impigli nella sua trappola:
se muore la Vita di tutti,
di tutti rinasce la vita.

Poi che tutti la morte avrà falciato,
tutti risorgeranno,
e l'ultima nostra nemica
sola sarà a perire.

A te che sei risorto
cantiamo la nostra lode
con il Padre e lo Spirito
nei secoli infiniti. Amen.

RESPONSORIO

« Hanno portato via il mio Signore
e non so dove lo hanno posto ».

« **Non piangere, Maria:**
il Signore è risorto ». Alleluia, alleluia.

In lacrime Maria viene a vedere il sepolcro,
e un angelo le dice:

« **Non piangere, Maria:**
il Signore è risorto ». Alleluia, alleluia.

SALMODIA

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

Quando Israele uscì dall'Egitto, *
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario, *
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse, *
il Giordano si volse indietro,
i monti saltellarono come arieti, *
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire, *
e tu, Giordano, perché torni indietro?
Perché voi monti saltellate come arieti *
e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore, *
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago, *
la roccia in sorgenti d'acqua.

Salmo 133

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore *
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Salmo 116

Lodate il Signore, popoli tutti, *
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Gloria.

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

PRIMA ORAZIONE

Dio vivo e vero, che nel prodigio della risurrezione di Cristo hai
riplasmato l'uomo a tua immagine, suscita in noi il disgusto dell'antica

miseria; l'a' che possiamo custodire il dono di grazia che anticipa la gloria futura, fino a raggiungere la gioia della Pasqua eterna, col nostro Salvatore e Signore, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

**Ant. Alleluia. Il Signore è stato riconosciuto, alleluia, *
allo spezzare del pane. Alleluia, alleluia.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria.

L'anima mia *

magnifica il Signore.

**Ant. Alleluia. Il Signore è stato riconosciuto, alleluia, * allo spezzare
del pane. Alleluia, alleluia.**

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

SECONDA ORAZIONE

O Padre, che nella celebrazione pasquale hai rianimato il mondo con la forza della grazia divina, serbaci per sempre i doni che l'annua festività ci ha portato, perché nella fedeltà dei nostri fuggevoli giorni, possiamo arrivare alla vita che non finisce. Per Cristo nostro Signore.

COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO

Ant. Cristo Gesù, primogenito dei risorti, *
ci ha amati e ha purificato le nostre colpe nel suo sangue prezioso.
Alleluia.

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

Gloria.

Ant. Cristo Gesù, primogenito dei risorti, * ci ha amati e ha purificato le nostre colpe nel suo sangue prezioso. Alleluia.

Orazione

Per la tua divina potenza, Padre, Gesù Redentore è gloriosamente

risorto e la moltitudine dei battezzati nella Chiesa ogni giorno rinasce; concedi ai tuoi figli la grazia di comprendere la grandezza di questo dono e di farne principio perenne di una vita senza colpa. Per Cristo nostro Signore.

SANTA MESSA IN COENA DOMINI

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

*Basilica di San Pietro - Altare della Cattedra -
Giovedì Santo, 9 aprile 2020*

L'Eucaristia, il servizio, l'unzione.

La realtà che oggi viviamo, in questa celebrazione: il Signore che vuole rimanere con noi nell'Eucaristia. E noi diventiamo sempre tabernacoli del Signore, portiamo il Signore con noi; al punto che Lui stesso ci dice che, se non mangiamo il suo corpo e non beviamo il suo sangue, non entreremo nel Regno dei Cieli. Mistero, questo, del pane e del vino, del Signore con noi, in noi, dentro di noi.

Il servizio. Quel gesto che è condizione per entrare nel Regno dei Cieli. Servire, sì, tutti. Ma il Signore, in quello scambio di parole che ha avuto con Pietro (cfr Gv 13, 6-9), gli fa capire che per entrare nel Regno dei Cieli dobbiamo lasciare che il Signore ci serva, che il Servo di Dio sia servo di noi. E questo è difficile da capire. Se io non lascio che il Signore sia il mio servitore, che il Signore mi lavi, mi faccia crescere, mi perdoni, non entrerò nel Regno dei Cieli.

E il sacerdozio. Oggi vorrei essere vicino ai sacerdoti, ai sacerdoti tutti, dall'ultimo ordinato fino al Papa. Tutti siamo sacerdoti. I vescovi, tutti... Siamo *unti*, unti dal Signore; unti per fare l'Eucaristia, unti per servire.

Oggi non c'è la Messa Crismale – spero che potremo averla prima di Pentecoste, altrimenti dovremo rimandarla all'anno prossimo –, ma non posso lasciar passare questa Messa senza ricordare i sacerdoti. I sacerdoti che offrono la vita per il Signore, i sacerdoti che sono servitori. In questi giorni ne sono morti più di sessanta qui, in Italia, nell'attenzione ai malati negli ospedali, e anche con i medici, gli infermieri, le infermiere... Sono “i santi della porta accanto”, sacerdoti che servendo hanno dato la vita. E penso a coloro che sono lontani. Oggi ho ricevuto una lettera di un sacerdote, cappellano di un carcere, lontano, che racconta come vive questa Settimana Santa con i detenuti. Un francescano. Sacerdoti che vanno lontano per portare il Vangelo e muoiono lì. Diceva un vescovo che la prima cosa che lui faceva,

quando arrivava in questi posti di missione, era andare al cimitero, sulla tomba dei sacerdoti che hanno lasciato la vita lì, giovani, per la peste del posto [le malattie locali]: non erano preparati, non avevano gli anticorpi, loro. Nessuno ne conosce il nome: i sacerdoti anonimi. I parroci di campagna, che sono parroci di quattro, cinque, sette paesini, in montagna, e vanno dall'uno all'altro, che conoscono la gente... Una volta, uno mi diceva che conosceva il nome di tutta la gente dei paesi. "Davvero?", gli ho detto io. E lui mi ha detto: "Anche il nome dei cani!". Conoscono tutti. La vicinanza sacerdotale. Bravi, bravi sacerdoti.

Oggi vi porto nel mio cuore e vi porto all'altare. Sacerdoti calunniati. Tante volte succede oggi, non possono andare in strada perché dicono loro cose brutte, in riferimento al dramma che abbiamo vissuto con la scoperta dei sacerdoti che hanno fatto cose brutte. Alcuni mi dicevano che non possono uscire di casa con il *clergyman* perché li insultano; e loro continuano. Sacerdoti peccatori, che insieme ai vescovi e al Papa peccatore non si dimenticano di chiedere perdono, e imparano a perdonare, perché loro sanno che hanno bisogno di chiedere perdono e di perdonare. Tutti siamo peccatori. Sacerdoti che soffrono delle crisi, che non sanno cosa fare, sono nell'oscurità...

Oggi tutti voi, fratelli sacerdoti, siete con me sull'altare, voi, consacrati. Vi dico soltanto una cosa: non siate testardi come Pietro. Lasciatevi lavare i piedi. Il Signore è il vostro servo, Lui è vicino a voi per darvi la forza, per lavarvi i piedi.

E così, con questa coscienza della necessità di essere lavati, siate grandi perdonatori! Perdonate! Cuore grande di generosità nel perdono. È la misura con la quale noi saremo misurati. Come tu hai perdonato, sarai perdonato: la stessa misura. Non avere paura di perdonare. A volte ci vengono dei dubbi... Guardate il Cristo [guarda il Crocifisso]. Lì c'è il perdono di tutti. Siate coraggiosi; anche nel rischiare, nel perdonare, per consolare. E se non potete dare un perdono sacramentale in quel momento, almeno date la consolazione di un fratello che accompagna e lascia la porta aperta perché [quella persona] ritorni.

Ringrazio Dio per la grazia del sacerdozio, tutti noi [ringraziamo]. Ringrazio Dio per voi, sacerdoti. Gesù vi vuole bene! Soltanto chiedo che voi vi lasciate lavare i piedi.

INTERCESSIONI

Rinati a salvezza nella risurrezione del Redentore, celebriamo con gioia la festa della nostra vittoria:

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

Signore Gesù, risorto da morte per la liberazione degli uomini,
rendi tutti i cristiani lieti e sereni testimoni della tua Pasqua.

Signore Gesù, che dalla destra del Padre effondi su noi lo Spirito del
suo amore,
raduna la tua Chiesa nell'unità dei figli di Dio.

Signore Gesù, che risorgendo hai distrutto il mondo antico e hai dato
principio alla creazione di nuovi cieli e di una nuova terra,
custodisci nell'umanità i doni della pace e della giustizia.

Signore Gesù, gaudio e conforto dei cuori,
aiuta pietosamente quanti sono colpiti dalla sofferenza.

Signore Gesù, che annunzi agli uomini il ritorno a una vita di luce dopo
le tenebre della morte,
concedi ai nostri defunti di rifulgere nella gloria del Padre.

Divenuti fratelli in grazia dell'unico Spirito, preghiamo il Signore Dio,
sorgente di vita perenne:
Padre nostro.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

In ginocchio

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento del tuo corpo e del
tuo sangue ci hai lasciato il memoriale della tua passione, fa' che,
adorando con viva fede questo santo mistero, riceviamo in noi i benefici
della redenzione operata da te, nostro Signore e nostro Dio, che vivi e
regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito, Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Diamo lode al Signore

Rendiamo grazie a Dio

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui,

et antiquum documentum novo cedat ritui, præstet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitoque laus et jubilatio, salus, honor, virtus quoque sit et
benedictio, procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

*Solo il sacerdote si alza
Per impartire la benedizione*

Benedizione

Riposizione – in piedi

Resta con noi, Signore, la sera
resta con noi che avremo la pace

**resta con noi, non ci lasciar
la notte mai più scenderà
resta con noi non ci lasciar
nelle vie del mondo, Signor**

ti porteremo ai nostri fratelli
ti porteremo lungo le strade